

SERVIZIO STAMPA



Torino, 2 novembre 1992

Prot.n.4/US/CG/92-93

STAGIONE IN ABBONAMENTO 1992/93

LE PRODUZIONI DEL TEATRO STABILE DI TORINO

Nella Stagione di Prosa 1992/93, la ripresa di *MISURA PER MISURA* di Shakespeare, con la regia di Luca Ronconi apre la serie delle produzioni del Teatro Stabile.

Il dramma dialettico di Shakespeare è già stato collaudato nella scorsa stagione con successo: torna per quelli che non l'hanno visto, riproponendo la sua dura e nera favola morale, e il suo aspro intrigo politico/erotico che ne fa uno dei testi oggi più provocatori del bardo.

E' Pasolini l'autore sul quale si è puntato per la Stagione 1992/93 del Teatro Stabile. Luca Ronconi metterà in scena, dell'autore italiano, *AFFABULAZIONE*, uno dei testi fondamentali per la conoscenza del suo mondo poetico e della sua concezione del teatro (interprete Umberto Orsini, con Marisa Fabbri) *AFFABULAZIONE* è il rovesciamento del mito di Edipo, o forse, meglio, è il mito di Edipo in negativo, col bianco al posto del nero e viceversa. La storia del padre che uccide il figlio, incapace di sopportarne o di affrontarne la giovinezza (cioè una vita che sarà diversa dalla sua) diventa simbolica di una situazione culturale e sociale con cui la civiltà occidentale (ma, in Pasolini, significa industriale) non ha ancora imparato a fare i conti. La rappresentazione dell'intollerabilità, da parte di una generazione, della forza di un'altra, dell'impossibilità, da parte di un mondo ormai definitivamente organizzato in forme che non possono cambiare pena la distruzione, di accettare accanto a sé forze nelle quali si concretizza la primordialità della natura, assume qui un rilievo non comune, che spiega la frequenza di questo dramma sulle scene: un dramma che necessita di sempre nuove letture, così ricco, e così mutevole come si rivela a contatto con la sempre cangiante realtà culturale e storica nostra.

AFFABULAZIONE verrà realizzato dal Teatro Stabile di Torino, in coproduzione con il Teatro di Roma e il Teatro Biondo Stabile di Palermo.

Pasolini sarà ancora oggetto di riflessione in due altri spettacoli tratti uno da *CALDERON* e l'altro da *PILADE*: di accesa coloratura politica sia il primo che il secondo. In *CALDERON* tre sogni, o meglio tre incubi, ci portano nel cuore delle angosce di chi vive le contraddizioni e le lacerazioni del suo stato, la sua incapacità a confluire positivamente nella storia, a diventare elemento costruttivo di una vicenda comune. Ispirato ad un quadro di Velasquez, *Las Meninas*, *CALDERON* si fonda su un'intrigante struttura a scomparti, di vivida efficacia teatrale.

PILADE è la tragedia che mette in scena la nostalgia della rivoluzione, il rimpianto di un rinnovamento sociale (e umano) che non è avvenuto. Pilade, che ha soccorso Oreste e lo ha accompagnato nella sua azione di vendicatore, vede ora l'amico diventato re, accettare la saggezza della pace (le Erinni placate). Questo lo induce a ribellarsi, prima e a isolarsi sterilmente, poi, per rivendicare il proprio passato contro la omologazione ad una giustizia statica e utile che annulla il valore di quel che si è fatto e di quanto si dovrebbe ancora fare.

I due spettacoli saranno inscenati al Castello di Rivoli con gli allievi della Scuola di Teatro diretta da Luca Ronconi.

Completano il panorama del Teatro Stabile due produzioni fuori abbonamento: la ripresa di *DONNA DI DOLORI*, il monologo poetico di Patrizia Valduga con una memorabile Franca Nuti (a cura di Luca Ronconi) e, con la regia di Luca Ronconi ancora, *L'AQUILA BAMBINA*, una novità italiana di Antonio Sxyty, premiata a Riccione e andata in scena a Milano in settembre: un dramma aspro e singolare, di inconsueto significato

GLI SPETTACOLI OSPITI

LA MOGLIE SAGGIA di Carlo Goldoni, che apre la stagione al Carignano è il primo di quattro titoli dedicati al grande commediografo per celebrarne il secondo Centenario della morte. La commedia è di quelle che più raramente trovano la via della ribalta: la sua curiosa mescolanza di vecchio e di nuovo, di alto e di basso comico, il suo spiazzante, drammatico terzo atto la rendono sempre problematica alla messa in scena: tanto più singolare l'appuntamento. La regia è di Giuseppe Patroni Griffi, ne sono interpreti Annamaria Guarnieri, Ilario Occhini, Luciano Virgilio, Giovanni Crippa, Franco Mezzera.

LE MASSERE, commedia di intrigo e pure, curiosamente, quasi sprovvista di plot è un'altra rarità. In versi, in dialetto, **LE MASSERE** si fondano su un energico ritmo comico che dimostra la perfetta sapienza orchestrativa di Goldoni. La regia sarà di Gianfranco De Bosio.

I RUSTEGHI è quel capolavoro che tutti conosciamo, una delle commedie più perfette del repertorio mondiale: il quartetto di voci maschili e quello delle chiare voci femminili che intessono i loro madrigali, ora minacciosi ora suadenti rappresentano una delle più efficaci espressioni dell'ingegno comico di Goldoni, una rappresentazione insieme realistica e affettuosa di uno di quegli interni veneziani che hanno ispirato tanti capolavori. Regia di Massimo Castri, al suo primo Goldoni, con una compagnia di attori specializzati in questo repertorio.

LA BOTTEGA DEL CAFFÈ', infine, ripresenterà il celebre carattere di don Marzio, uno dei grandi pettegoli della storia del teatro, un personaggio fratello dei molti velenosi villain del secolo XVIII. Anche **LA BOTTEGA DEL CAFFÈ'** è un titolo famoso e certamente fra i più conosciuti dal pubblico. Regia di Mario Missiroli, con Arnoldo Foà e Nello Mascia.

Con **LA LEGGENDA DI SAN GREGORIO** torna al Carignano Paolo Poli. Lo spettacolo è tratto da un poema del XIII secolo, scritto da Hartmann von Aue. Racconta le molte inverosimili vicende attraverso le quali diventò Papa Gregorio che sarebbe stato Magno: una sequela ininterrotta di casi perfetti per il più succosamente paradossale attore italiano.

Julien Green è poco noto agli italiani, soprattutto come drammaturgo. Questo **NON C'E' DOMANI** (che bel titolo anni 40!), ambientato a Messina alla vigilia del terremoto è una delle sue tipiche storie di suspense, dense di un clima di attesa che induce gli animi alle più amare riflessioni. Amori difficili, come sempre nel teatro di Green, regia di Sandro Sequi con Gianni Agus, Sabrina Capucci, Anita Laurenzi, Aldo Reggiani, Tullio Valli.

Che dire de **LA SIGNORINA GIULIA** di Strindberg che già non si sappia? La pièce è tra le più fortunate del repertorio teatrale moderno, con quella sua situazione così violenta e paradigmatica, con quell'opposizione di forze elementari e brute. Grande successo di scandalo quando apparve sulle scene, il dramma di Strindberg, al suo apparire in Italia, negli anni Venti e Trenta fu guardato quasi con orrore. Oggi è diventato un titolo di richiamo: regia e interpretazione di Gabriele Lavia, nel ruolo del titolo Monica Guerritore.

L'O'Neill di PIU' GRANDIOSE DIMORE non è tra i più noti al pubblico: il dramma, uno dei pochissimi sopravvissuti di un ciclo che ne avrebbe dovuti comprendere undici, mette in scena il conflitto forse più ossessionante del teatro di questo autore, quello tra una madre e un figlio, legati da uno di quei profondi amori/odio che segnano moltissimi personaggi di O'Neill. Il dramma, denso e ambiguo, sarà interpretato, nel ruolo della madre, da Alida Valli, la regia sarà di Cherif.

TROILO E CRESSIDA di Shakespeare, regia di Giancarlo Cobelli, con una compagnia quasi tutta giovane (attori e attrici avranno press'a poco l'età, degli eroi che impersoneranno) è uno dei drammi dialettici, quello in cui Shakespeare polemizza contro la guerra e i suoi disastri più morali che materiali. Gli eroi dell'epopea omerica vengono qui volentieri rappresentati in una dimensione privata assai poco esaltante, con una spregiudicatezza di prospettiva eccezionalmente vicina a noi.

Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa presentano **SPETTACOLO**: tratto da **Fedra** di Seneca, esso rappresenta un'ulteriore tappa nel processo di indagine sulle possibilità dell'attore nella direzione vocale/strumentale: una delle ricerche più coerenti e severe compiute da un gruppo teatrale italiano in questi anni.

Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice sono i due soli protagonisti di **CARE CONOSCENZE E CATTIVE MEMORIE**: una commedia drammatica di Israel Horowitz, autore da gran tempo attivo oltre Oceano e che comincia anche ad essere conosciuto in Italia. Nella riduzione e adattamento di Giancarlo Sepe, che cura anche la regia, **CARE CONOSCENZE E CATTIVE MEMORIE** svolge una storia a due personaggi intessuta di amarezza e di difficili sentimenti. Senza mai cedere al patetico, Horowitz cattura l'attenzione dello spettatore grazie ad un fermo, duro dialogo che splendidamente individua due ardue psicologie.

OBLOMOV è il famoso romanzo di Goncarov, notissimo anche fra noi, che Furio Bordon ha ridotto per le scene, dirigendolo per Glauco Mauri e Tino Schirinzi. La malinconica storia del più pigro degli eroi dell'Occidente ha ancora suggestione e veleno che bastino per essere emblematica di tanta assurdità della nostra vita: un esistenziale malessere ritratto con inclemente comprensione.

La stagione del T.S.T. al Teatro Colosseo si apre con **MADRE CORAGGIO E I SUOI FIGLI** uno dei titoli brechtiani che sono, in qualche misura, rimasti nel repertorio in questo periodo di indubbio appannamento della gloria del maestro del teatro più politico del nostro tempo. Scritto per una grande attrice, in dramma di Brecht non ha perso in teatralità quello che, probabilmente, ha perso – almeno in parte – in durezza polemica. Con tutto questo l'opera è tra le più famose del nostro tempo e una sua riproposta non può che incuriosire. Lo interpreta, per la regia di Antonio Calenda, Piera Degli Esposti, accanto alla quale, nei song di Dessau Angela Pagano.

TROVARSI di Luigi Pirandello è sempre una grande occasione per una prima attrice e questo spiega le sue piuttosto frequenti riprese in questi ultimi anni. E' la storia – ognuno lo sa – di un'attrice divisa fra le ribalbe e l'amore. Che vinca l'amore non se ne parla nemmeno: vince il teatro, com'è giusto che avvenga. Interprete Valeria Moriconi, in uno dei non molti Pirandello della sua grande carriera, regista Giuseppe Patroni Griffi.

Col **RITORNO DI CASANOVA** è un'altro celebre romanzo (dopo l'Oblomov) ad essere portato in scena in questa stagione torinese: il lungo, stupendo racconto di Arthur Schnitzler è stato ridotto per le scene da Tullio Kezich: drammatica riflessione sulla vita che si avvia irrimediabilmente al tramonto e alla quale i piaceri danno solamente gusto di tradimento e di morte. Interprete Giorgio Albertazzi, regia di Armand Delcampe.

Con **CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOOLF?** di Edward Albee ritorna sulle scene un testo che appartiene ormai al più consolidato repertorio contemporaneo, sulla strada di diventare un classico e stranoto a tutti i pubblici del mondo. Con la regia di Franco Però, l'interpretazione di Marina Malfatti e Corrado Pani i due disperati coniugi americani rinnoveranno i fasti della loro desolata convivenza e ricomporranno il loro fosco ménage da girone dantesco.

Infine **CASA DI BAMBOLA** di Ibsen, prima interpretazione dusiana di questo autore in Italia e da allora rimasto fra i titoli eccellenti del norvegese per il nostro pubblico: al quale, del resto, viene proposto con grande parsimonia. E' quindi una novità per molti spettatori questa messa in scena, che si avvarrà della regia di Beppe Navello e che avrà a protagonista, nel grande ruolo di Nora, Maddalena Crippa.

MODIFICHE E VARIAZIONI

Si comunica che rispetto alla conferenza stampa di presentazione degli spettacoli ospiti del Teatro Stabile di Torino, che si è svolta nel luglio scorso, sono state apportate al cartellone del T.S.T. le seguenti modifiche e variazioni:

Sono stati inseriti nel cartellone delle ospitalità due spettacoli in più:

PIU' GRANDIOSE DIMORE di Eugene O'Neill interpretato da Alida Valli, con la regia di Cherif, che verrà presentato al Teatro Carignano dal 17 al 21 febbraio 1993

e L RUSTEGHI di Carlo Goldoni, con la regia di Massimo Castri, sempre al Carignano dal 23 al 28 febbraio 1993, fuori abbonamento

Vengono modificate le date dei seguenti spettacoli:

LE MASSERE di Carlo Goldoni, con la regia di Gianfranco De Bosio, viene ridotto di una settimana, verrà quindi replicato al Teatro Carignano dal 9 al 14 marzo, anziché dal 9 al 21 marzo come annunciato in precedenza.

TROILO E CRESSIDA, di William Shakespeare con la regia di Giancarlo Cobelli, anticiperà le repliche di una settimana, verrà presentato quindi al Teatro Carignano dal 16 al 21 marzo, anziché dal 23 al 28 marzo

OBLOMOV di Ivan Goncarov, con la regia di Furio Bordon, verrà rappresentato per una settimana al Teatro Carignano, anziché due, andrà in scena dal 13 al 18 aprile 1993 e non dal 13 al 25 aprile come comunicato in precedenza.

Inoltre, per quanto riguarda i tre spettacoli che in precedenza avrebbero dovuto essere ospitati nel cartellone del T.S.T. al Teatro Adua, si comunica quanto segue:

non verrà più inserito nel cartellone delle ospitalità lo spettacolo DIVINA COMMEDIA - IL PARADISO di Giovanni Giudici, con la regia di Federico Tiezzi

lo spettacolo NON C'E' DOMANI di Julien Green con la regia di Sandro Sequi, verrà presentato fuori abbonamento al Teatro Carignano dal 26 al 31 gennaio 1993, anziché in abbonamento al Teatro Adua

infine SPETTACOLO dalla FEDRA di Seneca messo in scena dalla Compagnia Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa, verrà presentato fuori abbonamento al Teatro Carignano dal 24 al 28 marzo 1993, anziché in abbonamento al Teatro Adua dal 2 al 5 marzo.



Torino, 2 novembre 1992
Prot. n° 5/US/CG/92/93

SI INAUGURA LA STAGIONE IN ABBONAMENTO DEL
TEATRO STABILE DI TORINO CON LO SPETTACOLO
"MADRE CORAGGIO"
DI BERTOLT BRECHT
INTERPRETATO DA PIERA DEGLI ESPOSTI

Al Teatro Colosseo, martedì 10 novembre, alle ore 20.45, verrà inaugurata la Stagione in Abbonamento del Teatro Stabile di Torino con lo spettacolo **MADRE CORAGGIO** e i suoi figli di Bertolt Brecht, interpretato da Piera Degli Esposti con Angela Pagano, Antonio Zanoletti, Giorgio Colangeli. La regia è affidata ad Antonio Calenda, le scene sono di Nicola Rubertelli, i costumi di Guido Schlinkert, le musiche di Paul Dessau e le elaborazioni musicali di Germano Mazzocchetti.

Lo spettacolo, prodotto dal Teatro d'Arte di Roma, è presentato nella traduzione di Ruth Leiser e Franco Fortini.

La prima rappresentazione di **MADRE CORAGGIO** avvenne allo Schauspielhaus di Zurigo il 19 aprile 1941, con la regia di Leopold Lindtberg e l'interpretazione di Therese Giehse; in Italia ricordiamo la messa in scena del 1952 del Teatro dei Satiri di Roma con la regia di Luciano Lucignani, protagonista Cesarina Gheraldi e quella famosissima del Teatro di Genova del 1970 con la regia di Luigi Squarzina e l'interpretazione dell'indimenticabile Lina Volonghi.

MADRE CORAGGIO è forse il testo più brechtiano fra tutti: questo in virtù e in forza di un impianto spettacolare e di una rigidità drammaturgica che portano ogni spettatore a trarre la conclusione che vuole.

La polemica che attraversa l'opera è quella contro la guerra, contro qualunque guerra: e i mezzi adottati da Brecht sono addirittura elementari nella loro schematica semplicità.

L'azione è nella Germania della guerra dei Trent'anni, una delle più crudeli e delle più inutili guerre dell'età moderna, uno sconvolgimento di popoli e di paesi che finì per lasciare le cose pressoché come stavano e che ebbe il solo risultato di indebolire tutti quelli che vi parteciparono: guerra di persecuzione religiosa e di popoli bigotti contro altri popoli bigotti, seminatrice di odi che sarebbero durati centinaia di anni.

MADRE CORAGGIO è una vivandiera che trascina la sua carretta di campo di battaglia in campo di battaglia, tutta intesa a salvare la sua attività, a ricavarne il massimo profitto possibile e a tenere in vita, se le è possibile, la sua figliolanza. Quando sarà rimasta sola con la sua carretta quasi vuota, MADRE CORAGGIO riprenderà a correre il mondo, con la fiducia dei poveri che anche nel colmo della sventura non rinunciano a vivere.

Epoica con un aspro fondo di cinismo storico, MADRE CORAGGIO e i suoi figli si articola in una serie di episodi tra i quali spiccano per forza drammatica particolare la morte del figlio minore, Schweizerkas e la morte della figlia muta Katrin... Di quando in quando una ballata interrompe l'azione e riporta il dramma alla sua più autentica dimensione, che è quella del racconto popolare e morale, e lo sottrae vigorosamente al grande nemico del teatro di Brecht, la letteratura.

Calendario: da martedì 10 a giovedì 19 novembre 1992.

Orari: dal martedì al sabato ore 20:45, domenica ore 15:30, lunedì riposo.

Prezzo: posto unico £. 38.000.

Informazioni e Prenotazioni: presso la Biglietteria del Teatro Stabile di Torino, Via Roma 49 (orario 9/18, domenica riposo) tel. 011/557.62.46 - 54.45.62.

SERVIZIO STAMPA



Torino, 2 novembre 1992
Prot. n. 6/US/CG/92/93

CIRCUITO TEATRALE REGIONALE DEL TEATRO STABILE DI TORINO

PROGRAMMA DEGLI SPETTACOLI NEL MESE DI NOVEMBRE

Il Teatro Stabile di Torino, d'intesa con le Amministrazioni locali, e con il patrocinio dell'Assessorato per la Cultura della Regione Piemonte, organizza le stagioni teatrali in 16 Comuni del Piemonte: Alba, Borgosesia, Casale, Cavallermaggiore, Ceva, Cuneo, Marene, Moncalieri, Moncalvo, Mondovì, Novara, Oleggio, Racconigi, Savigliano, Tortona, Verbania. La programmazione in questi comuni, nel mese di novembre è la seguente:

TORTONA, TEATRO CIVICO, MARTEDI' 3 E MERCOLEDI' 4 NOVEMBRE 1992, ORE 21

LA CAGE AUX FOLLES

con Carlo Reali, Renato Scarpa,
Alessandro Fontana e le Terribili Cagelles
regia di Saverio Marconi
COMPAGNIA DELLA RANCIA

BORGOSIESIA, TEATRO CENTRO PRO LOCO, MERCOLEDI' 4 NOVEMBRE 1992, ORE 21

VERBANIA, TEATRO VIP, GIOVEDI' 5 NOVEMBRE 1992, ORE 21

CEVA, TEATRO MARENCO, VENERDI' 6 NOVEMBRE 1992, ORE 21

STAGIONI ORGANIZZATE IN COLLABORAZIONE CON L'ENTE TEATRALE ITALIANO.

VESTIRE GLI IGNUDI

di Luigi Pirandello
con Manuela Kustermann
regia di Marco Parodi
TEATRO IL VASCHELLO - La Fabbrica dell'Attore

CUNEO, TEATRO TOSELLI, VENERDI' 6 E SABATO 7 NOVEMBRE 1992, ORE 21,15

CEVA, TEATRO MARENCO, DOMENICA 15 NOVEMBRE 1992, ORE 21

STAGIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON L'E.T.I.

VERBANIA, TEATRO VIP, LUNEDI' 16 NOVEMBRE 1992, ORE 21

STAGIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON L'E.T.I.

MONCALVO, TEATRO COMUNALE, MARTEDI' 17 NOVEMBRE 1992, ORE 21

STAGIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON L'E.T.I.

UOMO E GALANTUOMO

di Eduardo De Filippo
regia di Ugo Gregoretti
con Nello Mascia
COOPERATIVA GLI IPOCRITI

SAVIGLIANO, TEATRO MILANOLLO, DOMENICA 8 E LUNEDI' 9 NOVEMBRE 1992, ORE 21

IL VAMPIRO

di Angelo Brofferio
con Giustino Durano, Maria Grazia Bodio, Andrea Brugnera, Lia Careddu
regia di Beppe Navello
TEATRO DI SARDEGNA

NOVARA, TEATRO FARAGGIANA, DA MARTEDI' 10 A DOMENICA 15 NOVEMBRE 1992, ORE 21

IL MERCANTE DI VENEZIA

di William Shakespeare
con Alberto Lionello, Erica Blanc
regia di Luigi Squarzina
ARTE DELLA COMMEDIA

NOVARA, TEATRO FARAGGIANA, DA GIOVEDI' 19 MARTEDI' 24 NOVEMBRE 1992, ORE 21

MISURA PER MISURA

di William Shakespeare
con (in ordine alfabetico):
Myriam Acevedo, Mauro Avogadro, Paola Bigatto, Riccardo Bini, Giuseppe Bisogno, Giorgio Bonino,
Victor Capello, Martino D'Amico, Filippo Gili, Valter Malosti, Massimo Popolizio, Tommaso Ragno,
Galatea Ranzi, Almerica Schiavo, Beppe Tosco, Roberto Trifirò.
regia di Luca Ronconi
TEATRO STABILE DI TORINO

BORGOSIESIA, TEATRO CENTRO PRO LOCO, GIOVEDI' 19 NOVEMBRE 1992, ORE 21

MONOLOGHI E CANZONI

di e con Enzo Jannacci
A.GI.DI'

CUNEO, TEATRO TOSELLI, VENERDI' 20 E SABATO 21 NOVEMBRE 1992, ORE 21,15

IL GIORNO DELLA TARTARUGA

di Garinei e Giovannini
con Maria Laura Baccarini, Fabio Ferrari, Ilaria Amaldi, Fabrizio Angelini, Jani W. Walsh, Adrea Spina
regia di Saverio Marconi
COMPAGNIA DELLA RANCIA

CUNEO, TEATRO TOSELLI, VENERDI' 27 E SABATO 28 NOVEMBRE 1992, ORE 21,15

CENTOCINQUANTA LA GALLINA CANTA

di Achille Campanile

con Eros Pagni, Magda Mercatali, Ugo Maria Morosi, Dorotea Aslanidis, Gianluigi Fogacci

ERT Emilia Romagna Teatro

SAVIGLIANO, TEATRO MILANOLLO, VENERDI' 27 E SABATO 28 NOVEMBRE 1992, ORE 21

CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOOLF ?

di Edward Albee

con Marina Malfatti, Corrado Pani

regia di Franco Pero'

GHOST s.r.l.

ALBA, SALA ORDET, DOMENICA 29 NOVEMBRE 1992, ORE 21

TROVARSI

di Luigi Pirandello

con Valeria Moriconi

regia di Giuseppe Patroni Griffi

TEATRO E SOCIETA'

MODO	NR. CORRISPONDENTE	NOME DESTINAT	ORA INIZIO	DURATA	PAG.
TX	8655306	LA STAMPA	05/11 12:50	01'36	02(00)

FAX

Data 5 NOV. 1992

Numero di pagine _____

A:

DOTT. GABRIELE ROMAGNOLI
CAPO REDATTORE
CROMACHE ITALIANE
"LA STAMPA"

DA:

UFFICIO STAMPA
TEATRO STABILE TORINO

OSSERVAZIONI:



Torino, 5 novembre 1992

Gent.mo Dottor GABRIELE ROMAGNOLI
Capo Redattore Cronache Italiane
LA STAMPA *

e p.c.

Gent.mo Dottor FRANCESCO GRIGNETTI

La preghiamo gentilmente di pubblicare la seguente rettifica a quanto comparso sul quotidiano La Stampa sotto il titolo "Attore trafitto alla gola da due coltelli", in data 5 novembre 1992. Quell'articolo contiene un errore: l'attore Giuseppe Surrentino, in arte Pino Patti, stava lavorando nello spettacolo IL MISANTROPO di Molière prodotto dal Teatro Eliseo di Roma, ma la regia della commedia è di Patrick Guinand e non di Luca Ronconi come erroneamente riportato.

Grazie e distinti saluti.

La Presidenza e la Direzione
del Teatro Stabile di Torino

SERVIZIO STAMPA



Torino, 27 novembre 1992
Prot. n. 7/US/CG/92/93

CIRCUITO TEATRALE REGIONALE DEL TEATRO STABILE DI TORINO

PROGRAMMA DEGLI SPETTACOLI NEL MESE DI DICEMBRE

Il Teatro Stabile di Torino, d'intesa con le Amministrazioni locali e con il patrocinio dell'Assessorato per la Cultura della Regione Piemonte, organizza le stagioni teatrali in 16 Comuni del Piemonte: Alba, Borgosesia, Casale, Cavallermaggiore, Ceva, Cuneo, Marene, Moncalieri, Moncalvo, Mondovì, Novara, Oleggio, Racconigi, Savigliano, Tortona, Verbania.

La programmazione in questi comuni, nel mese di dicembre, è la seguente:

VERBANIA TEATRO VIP MARTEDI' 1 DICEMBRE 1992 ORE 21
BORGOSESIA TEATRO CENTRO PRO LOCO MERCOLEDI' 2 DICEMBRE 1992 ORE 21
CEVA TEATRO MARENCO GIOVEDI' 3 DICEMBRE 1992 ORE 21
MONCALVO TEATRO COMUNALE VENERDI' 4 DICEMBRE 1992 ORE 21
STAGIONI ORGANIZZATE IN COLLABORAZIONE CON L'ENTE TEATRALE ITALIANO
LA MARIA BRASCA

di Giovanni Testori
regia di Andrée Ruth Shammah
con Adriana Asti, Franco Oppini,
Susanna Beltrami, Emilio Bonucci
COMPAGNIA TEATRO FRANCO PARENTI

CASALE TEATRO MUNICIPALE MARTEDI' 1 DICEMBRE 1992 ORE 21
SPETTACOLO FUORI ABBONAMENTO - PRIMA NAZIONALE
FRANCESCO DE GREGORI - CANZONI D'AMORE

NOVARA TEATRO FARAGGIANA MARTEDI' 1 E MERCOLEDI' 2 DICEMBRE 1992 ORE 21
DONNE IN AMORE
di Alloisio, Colli, Gaber
regia di Giorgio Gaber
con Ombretta Colli
GO. IGEST.

OLEGGIO TEATRO CIVICO VENERDI' 2 DICEMBRE 1992 ORE 21
IL VAMPIRO
di Angelo Brofferio
regia di Beppe Navello
con Giustino Durano, Maria Grazia Bodio
Andrea Brugnera, Lia Careddu
TEATRO DI SARDEGNA

SAVIGLIANO TEATRO MILANOLLO VENERDI' 4 E SABATO 5 DICEMBRE 1992 ORE 21
TROVARSI
di Luigi Pirandello
regia di Giuseppe Patroni Griffi
con Valeria Moriconi
TEATRO E SOCIETA'

CUNEO TEATRO TOSELLI SABATO 5 E DOMENICA 6 DICEMBRE 1992 ORE 21.15

PRIMA NAZIONALE

TORTONA TEATRO CIVICO MERCOLEDI' 16 E GIOVEDI' 17 DICEMBRE 1992 ORE 21

SAVIGLIANO TEATRO MILANOLLO LUNEDI' 18 E MARTEDI 19 DICEMBRE 1992 ORE 21

TRADIMENTI

di Harold Pinter

regia di Antonio Calenda

con Ivana Monti, Andrea Giordana

COMPAGNIA TEATRO D'ARTE

ALBA SALA ORDET LUNEDI' 7 DICEMBRE 1992 ORE 21

MI VOLEVA STREHLER

di Umberto Simonetta e Maurizio Micheli

con Maurizio Micheli, Giovanni Del Giudice

PRO.SA.

MONDOVI' SALA POLIVALENTE MARTEDI' 8 DICEMBRE 1992 ORE 21

THE BEATLES SONGBOOK/CONCERTO

di Maria Cassi e Leonardo Brizzi

ai sassofoni Marco Marcucci

al contrabbasso Armando Boanoe, Pietro Morani

ARINGA E VERDURINI

MONCALVO TEATRO COMUNALE MERCOLEDI' 9 DICEMBRE 1992 ORE 21

FUORI ABBONAMENTO

TORTONA TEATRO CIVICO LUNEDI' 7 E MARTEDI' 8 DICEMBRE 1992 ORE 21

BORGOSIESA TEATRO CENTRO PRO LOCO VENERDI' 11 DICEMBRE 1992 ORE 21

SOGNO DI UN VALZER

di O. Strauss

regia e coreografia di Maurizia Camilli

con Franco Barbero, Nadia Furlan,

Corrado Olmi, Amanda Di Tullio

COMPAGNIA ITALIANA DI OPERETTE s.r.l.

CUNEO TEATRO TOSELLI VENERDI' 11 E SABATO 12 DICEMBRE 1992 ORE 21.15

OLEGGIO TEATRO CIVICO LUNEDI' 14 DICEMBRE 1992 ORE 21

L'INQUILINA DEL PIANO DI SOPRA

di Pierre Chesnot

regia di Nanny Loy

con Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi, Vera Castagna

PRO.SA.

CEVA TEATRO MARENCO SABATO 12 DICEMBRE 1992 ORE 21

CABARET/ CONCERTO di e con BRUNO LAUZI

NOVARA TEATRO FARAGGIANA DA MARTEDI' 15 A DOMENICA 20 DICEMBRE 1992 ORE 21

UNA BOTTIGLIA PIENA DI RICORDI

di Keith Waterhouse versione italiana di Franco Brusati

regia di Pietro Garinei

con Johnny Dorelli, Carmen Scarpitta, Nestor Garay

MUSICA 2

CASALE TEATRO MUNICIPALE GIOVEDI' 17 DICEMBRE 1992 ORE 21

REDINGOTE

coreografia e regia di Anna Sagna

COMPAGNIA DI DANZA SUTKI

CUNEO TEATRO TOSELLI VENERDI' 18 E SABATO 19 DICEMBRE 1992 ORE 21.15

PRIMA NAZIONALE

DISPOSTO A TUTTO

di Enrico Vaime

con Maurizio Micheli, Chiara Salerno, Aldo Ralli

Sandro Sardone, Cinzia Berni

PRO.SA.

CEVA TEATRO MARENCO SABATO 19 DICEMBRE 1992 ORE 15

per la stagione in abbonamento Teatro Ragazzi

MILLE E UNA BOTTE

con i burattini di Augusto Grilli

TEATRO ALFA - TORINO

CEVA TEATRO MARENCO DOMENICA 20 DICEMBRE 1992 ORE 21

per la Stagione Musicale

REGALO DI NATALE

(Moda tra le note)

quintetto per flauto e archi, musiche del '700

SERVIZIO STAMPA



Torino, 27 novembre 1992
Prot. n. 8.US/CG/1992/93

**MARTEDI' 8 DICEMBRE AL TEATRO COLOSSEO
PER LA STAGIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO
ANDRA' IN SCENA "TROVARSI" DI LUIGI PIRANDELLO
CON VALERIA MORICONI, REGIA DI GIUSEPPE PATRONI GRIFFI**

Al Teatro Colosseo per la Stagione in Abbonamento del Teatro Stabile di Torino, martedì 8 dicembre 1992, alle ore 20,45 debutterà lo spettacolo **TROVARSI** di Luigi Pirandello con Valeria Moriconi (nel ruolo di Donata Genzi), con la regia di Giuseppe Patroni Griffi, le scene e i costumi di Aldo Terlizzi e le luci di Luigi Ascione.

Accanto a Valeria Moriconi gli attori: Kaspar Capparoni (nel ruolo di Ely Nielsen), Nanni Tormen (il conte Gianfranco Mola), Anita Bartolucci (Elisa Arcuri) Alfonso Liguori (Carlo Giviero), Silvia Nati (la marchesa Bovenò), Cristina Faessler (Nina, sua nipote), Enzo Giraldo (Salò), Lino Spadaro (Volpes), Lino Avendola (Enrico, cameriere di Elisa).
Lo spettacolo è prodotto dalla compagnia Teatro e Società di Pietro Mezzasoma.

Calendario: da martedì 8 a giovedì 17 dicembre 1992

Orari: serali ore 20,45, domenica ore 15,30, lunedì riposo

Prezzo: posto unico L. 38.000

Informazioni: Biglietteria del Teatro Stabile di Torino, via Roma 49 (orario 9/18, lunedì riposo), Tel, 557.62.46 - 54.45.62

NOTE DI REGIA TRATTE DAL PROGRAMMA DI SALA DELLO SPETTACOLO.

"Questa è la mia voce, ma io l'ho data a tutti, a tutti i miei personaggi, quindi è di loro, non è più mia. Allora qual'è la mia voce, la mia, la mia propria, per esprimere i miei sentimenti? Vorrei avere una voce nuova, una voce inedita!" Questo in sintesi uno degli esempi per raccontare il dramma di **TROVARSI**. Uno dei tanti esempi. Come può un'attrice trovare se stessa dopo che ha fatto scempio di sé per dar vita a tutti i personaggi che ha interpretato? E questo, al momento in cui le si presenta l'amore, l'amore che bussa alla porta del suo destino privato.

E come può l'uomo (che sembra del destino) accettare di rivedere nella rappresentazione scenica quello che egli crede di aver dato all'amata, di aver vissuto con lei? Gli appare come un ludibrio inaccettabile. E' orribile vederla ripetersi nella finzione scenica, in un momento che egli aveva creduto suo, intimo, segreto.

"Ma ella è sempre stata così, quelle scene le faceva, esatte, esemplari, anche prima che tu entrassi nella sua vita", qualcuno gli fa osservare. Allora non c'è scampo: Ella era questa già prima, quindi non è stata mia comunque, e perché non può essere altri che questa che si rappresenta, vuol dire ch'Ella non esiste né per me, né per altri - riflette l'uomo - ciò è orribile, è inaccettabile, e scappa.

TROVARSI, il dramma di un'attrice che ha dato tutta se stessa alla creazione artistica ed è rimasta senza niente per sé, e deve trovarsi. E trovarsi è impossibile, il trovarsi non esiste, o almeno può esistere solo accettando di essere "gli altri", sacrificando la propria identità. Solo così è possibile trovarsi.

In definitiva è il dramma della solitudine dell'attore. Io che amo gli attori, che ho sempre vissuto la loro vita, ho partecipato e condiviso le loro carriere, ne scorgo un messaggio universale, al di là della filosofia pirandelliana, e come sempre, nell'eccelsa scrittura di questo autore, trattato nello stile della metafisica.

Dopo il grande impegno che mi ha portato alla rappresentazione coordinata delle tre opere di Pirandello SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE, CIASCUNO A SUO MODO, QUESTA SERA SI RECITA A SOGGETTO, per realizzare quella trilogia del teatro nel teatro che ci configura come il più grande saggio drammaturgico sull'essere o non essere del teatro e come scrittura e come rappresentazione, ho sempre pensato che TROVARSI ne dovesse essere la naturale conclusione. Ma TROVARSI portava con sé un problema: l'attrice. L'attrice che avrebbe dovuto offrire al pubblico la verità del suo straziato messaggio, quindi un'attrice che avrebbe dovuto essere quell'Attrice e tutte le Attrici, un'attrice che avrebbe dovuto rappresentare innanzi al pubblico italiano la riconoscibile macerata immagine di quella dedizione al teatro, superiore ad ogni privata esigenza. E una grande attrice. Quale dunque? Valeria Moriconi. Nel nome di questa ineffabile interprete delle nostre scene il problema era risolto.

E così TROVARSI avrà la sua giusta, credibile misura, in Lei. Verrà rappresentata nella chiave costante del palcoscenico nudo, sul quale si materializzeranno scene e momenti del dramma, restando lo "spettro" del palcoscenico qual'è, sempre presente, ancora una volta "teatro nel teatro", con le invenzioni di chi mi ha dato la possibilità di creare la mia pirandelliana visione, astratta e iperreale insieme, della scena, e cioè Aldo Terlizzi, per concludere questo lungo discorso nella maniera più forte e concisa, che vede quale colonna che sostiene la rappresentazione, l'attore, in questo caso l'Attrice, capace di racchiudere nella sua immagine fosca, ambigua, suscitatrice di intense emozioni, il sostanziale dramma che è il teatro, piuttosto che affidarmi alle fulgiginose ricerche, anche preziose che rimangono, hélas, sempre perdute tra le quinte.

Giuseppe Patroni Griffi